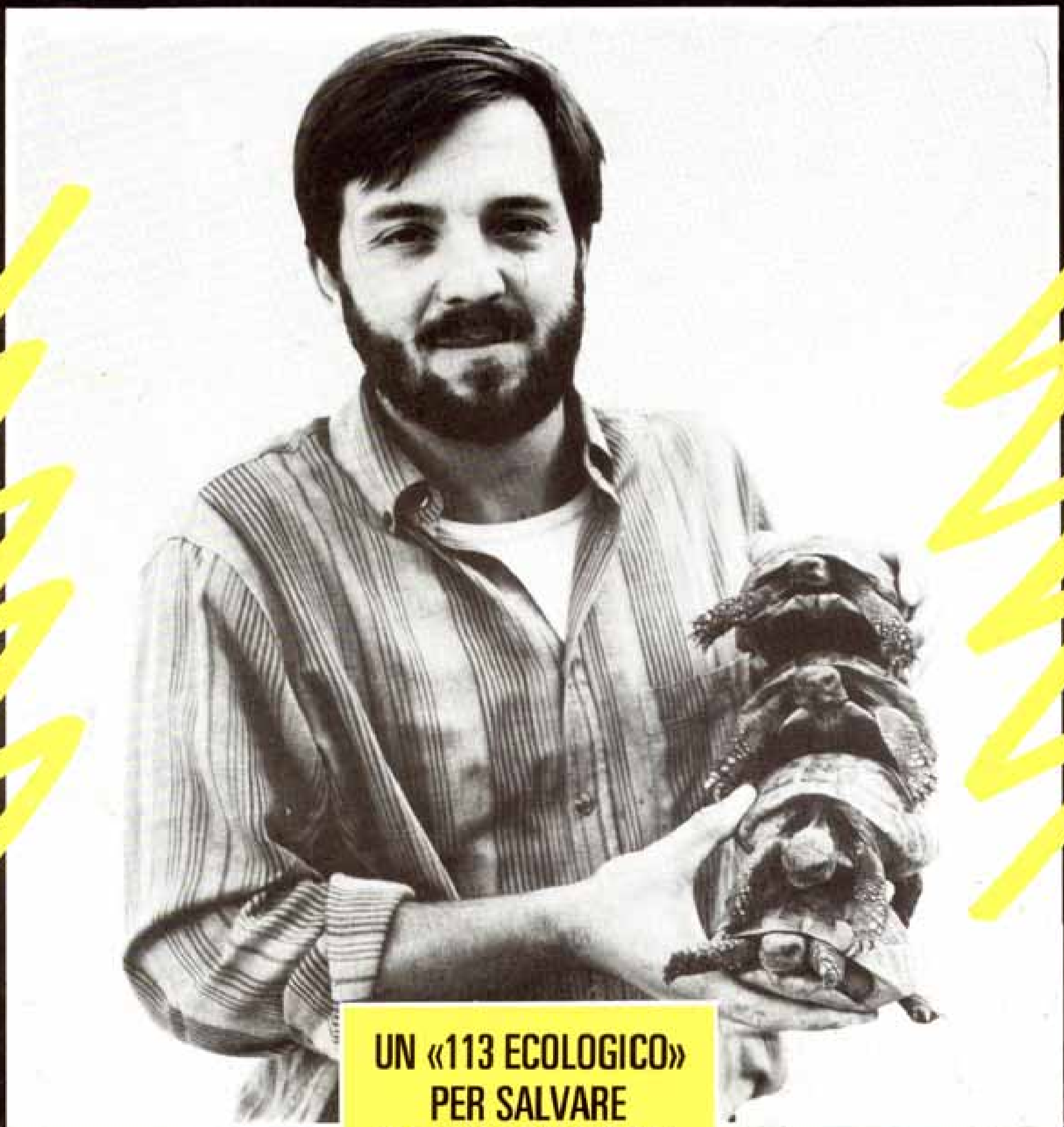


L E C C FORYOU

MENSILE DI SPETTACOLO, CULTURA, MODA E ATTUALITÀ
NUMERO 18 - OTTOBRE '88 - L. 2000

spedizione in abbonamento postale gruppo III/70



UN «113 ECOLOGICO»
PER SALVARE
FAUNA E AMBIENTE
LA SINGOLARE STORIA
DEL MUSEO DI CALIMERA

Roberto Basso,
direttore del museo di
storia naturale di
Calimera

LE CREATURE POST-MOBILI

di VIRGINIO BRIATORE

Duecentomila persone confluiscono dai sette angoli del mondo: in uno spazio, in questo caso Fiera Milano per il Salone Internazionale del mobile ed EuroLuce, ad una data prestabilita, spinti da un interesse individuale, quindi singolare, per visitare un'esposizione di settore collettiva e quindi generica. In questo schema di relazioni contrastanti tutti (ed ognuno espositori e visitatori sono però attratti da un'orbita comune. Il fenomeno di per sé non è nuovo e si riproduce nelle sue varianti sportive, musicali, politiche o religiose da tempo, ovunque, regolarmente. La meraviglia, la novità, è data dalla dimensione che il labirinto di provenienza degli «addetti ai lavori e allo spettacolo» raggiunge in questi casi: di fatto una Babele planetaria. Entusiasmo, molteplicità ed allontanamento si ritrovano poi al bar del secondo piano ed improvvisamente, in un consueto gesto organico, il mondo è piccolo e vicino.

In breve, la dominante di una Fiera Internazionale è il battito ritmico e visivo, la sensazione di essere immersi, protagonisti e comparse in un frullato alla comunicazione globale, fotogramma trentamila di un fluido video clip intitolato: «l'Umanità è Mobile!».

E i mobili? Dove vanno?

La direzione tendenziale e quella già letta nelle riviste che, sagacemente sparse nella casa, fanno 'arredamento', ossia il gran rientro verso le forme rassicuranti, il razionalismo, l'abitare sereno, dopo le lunghe vacanze nel simbolismo, nell'immaginifico, nel figurativo. Come se stanchi di comò-onde, specchiere-tempio, e letti-isole la gente stessa desiderasse infine sedersi su di una sedia o al massimo in poltrona.

Rivoli di alta sperimentazione scorrono comunque dentro e fuori la Fiera; l'avanguardia è perpetua e aiutata da nuove tecnologie trascina i materiali, i linguaggi ed il gusto verso relazioni impensate, collegamenti nuovi, reti sensoriali inaudite e lo si può notare nel «pianeta luce» dove negli ultimi anni le accelerazioni tecniche-progettuali sono state così stupefacenti da modificare percezione ed uso delle sorgenti luminose.

In questa edizione del Salone ci è parsa **interessante** l'installazione di Gregotti per B&B Italia giocata sulla «moviola» dei mobili che si scompongono dall'insieme e danno l'illusione di muoversi in uno spazio totale di ombre e suoni soft. **Da approfondire** il concetto del gruppo giapponese Organico & Inorganico che ha come tema base l'equilibrio naturale: «... cresce la preoccupazione per il nostro comune patrimonio naturale, ovunque in continuo deterioramento. In quanto parte integrante della natura nel suo ruolo di produttore e perciò consumatore, il designer non può non assumersi le responsabilità che gli spettano. È quindi nostra intenzione d'ora in poi produrre mobili che sottolineino l'importanza delle risorse naturali e ne facciano uso il più possibile razionale», e come messaggio la proposta di una produttiva mescolanza-contrasto di elementi organici ed inorganici (alluminio e legno, acciaio e bambù per le sedie, lamellare di legno, poliuretano e seta per i divani etc. etc.) **Affascinanti ed inquietanti** le «macchine di luce» presentate dal team londinese SKK che si muovono telecomandate illuminando, ruotando e inclinandosi lungo fili sospesi di ragnatele blu.

In questo grande happening di produttività e sapere in cui l'Azienda Italia fa la parte del leone sono rare le presenze significative di imprese meridionali. Numerosi invece gli operatori, i progettisti i distributori attivi nelle nostre regioni e tra questi i giovani gestori del centro d'arredamento moderno **GOIN** di Monteroni. Con loro che sono imprenditori del settore ormai di seconda generazione, al ritorno, abbiamo fatto il punto sull'evoluzione del mercato salentino ed analizzato le proposte che la loro ditta ha studiato per offrire al pubblico una gamma di prodotti equilibrata tra design, qualità e costo. Goin, in via Raffaello a Monteroni, seleziona collezioni di mobili, luci e complementi d'arredo in grado di coprire l'arco intero del moderno abitare, inserendo innovazioni graduali nel contesto culturale della nostra area e fornendo un servizio di consulenza, assistenza tecnica ed installazione atto a risolvere i vari problemi connessi all'interior domestico.

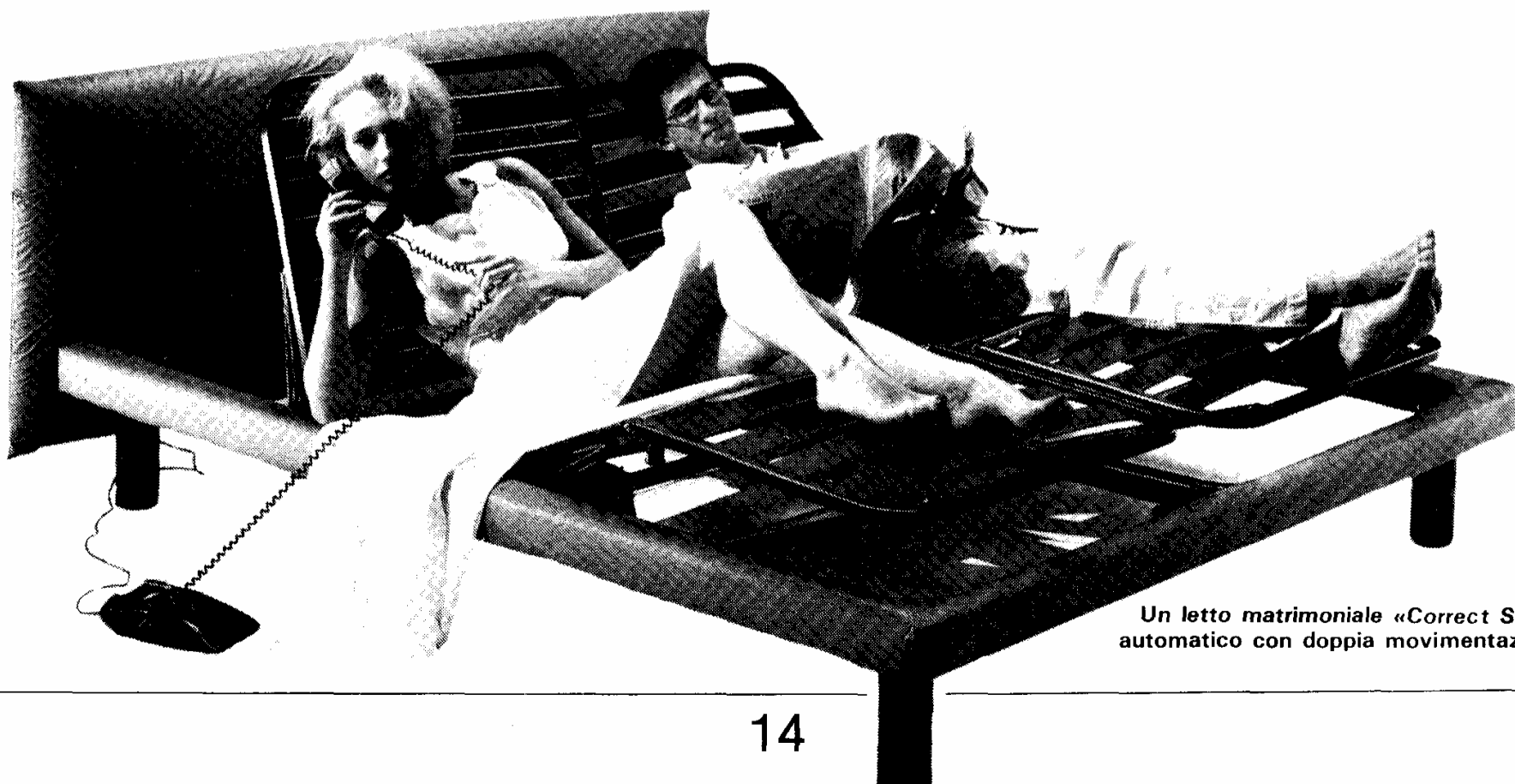
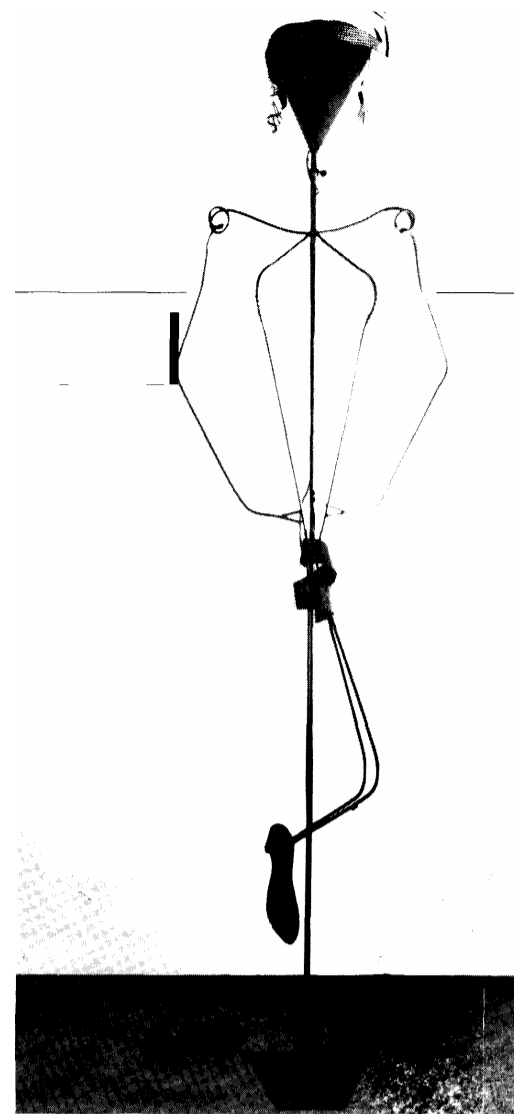
Nel settore cucina troviamo marche consolidate come Febal e Zaccariotto ed inoltre la linea 'Il gabbiano' dell'azienda Maggi. Azienda questa di grande prestigio che partendo dalla tradizione artigiana delle valli comasche ha reinterpretato in chiave moderna il massello, l'impiego dei grandi spessori, le giunzioni legno con legno, ora ad incastro ora con i classici chiodi in legno, le rifiniture a sbalzo. Una linea di mobili che nella manualità della lavorazione ha trovato una nuova inconfondibile giovinezza. Per la zona giorno vengono riproposte sedie famosissime di cui Cassina dal '65 aveva l'esclusiva di promozione e che scaduto il contratto ora sono prodotte anche da altre aziende come La Nuova Metal Mobile che usando gli stessi materiali, le stesse misure e i progetti originali immettono sul mercato pezzi famosissimi di Le Corbusier, Mackintosh, Rietveld a prezzi infine accessibili. E poi i divani Estasis Flexform, gli eleganti Siedidormi di Adile disponibili in combinazioni multiple di colori e rivestimenti.

Per dormire, tra i tanti letti spiccano quelli modernissimi della linea «Correct Sleep» dell'Habitat Italiana; letti articolati che modificano il modo usuale di concepire il sonno e il riposo, con piani ortopedici in acciaio, faggio studiati per essere al servizio del piacere e della salute di chi li utilizza.

Tra le lampade in vendita da Goin ci sono quelle di Artemide, di Bilumen e di VeArt divisione Veluce dove la tecnologia applicata all'arte veneziana del vetro ha generato lampade che già belle e preziose da spente una volta in funzione danno effetti-luce di raffinata magia.

Altre due lampade, tra quelle esposte, ci avevano incuriosito da subito, alte e snelle come guerrieri Masai, nere di ferro battuto e pavidati nella nostra ignoranza non osavamo chiedere di che autore fossero pensando a qualche neo emergente ispanico o nipponico. Sono lampade alogeno da terra, semplici ed intriganti disegnate ed interamente realizzate da Bruno Condò, un elettricista «ispirato» di Monteroni che con arte ed artigianalità ha costruito queste sculture antropomorfe e le ha presentate ai gestori di Goin che dimostrando un notevole senso di apertura hanno deciso di commercializzarle.

Questo piccolo evento ha un suo significato, se ne ritrova lo sponsor filosofico in un detto di orientale memoria che canta: «il viaggio più lungo inizia col muovere il piede di un passo» e sta tra i primi comandamenti insegnati negli odierni master aziendali di creazione d'impresa sotto la voce «prototipo e primo cliente». Pare che anche Philippe Starck abbia iniziato così... E allora? Niente... solo mobili, sempre mobili!



Un letto matrimoniale «Correct Sleep» automatico con doppia movimentazione